

speciale-libri

DEMOCRAZIA E SOCIALISMO IN GERMANIA: NASCITA DEL MODERNO PARTITO POLITICO

La «terza via» di Rosenberg

Trovare a chiave di lettura un movimento politico è un compito che può essere svolto in modi diversi. Uno di questi è quello di una «spiegazione» storica, che si offre per offrire una chiave di lettura del presente non e non facili. *Democrazia e socialismo* (pp. 276 De Donato) libro di Arthur Rosenberg — ultimo di una serie di quattro volumi — è un'opera di un pensatore di cui non si può prescindere per chi si occupa di storia e politica. Rosenberg è un pensatore di cui non si può prescindere per chi si occupa di storia e politica.

Il socialismo in quella ricerca di una «terza via» che si viene delineando negli anni trenta in alcuni circoli socialisti tedeschi, o meglio da cui nel 1936 uscirà anche tanto per fare un nome: *sozialer Weg* di Weiskopf di Otto Bauer.

Del tema tematico politica del libro Rosenberg ripropone una concezione di democrazia che già nel 1933 con la *Storia di Weiskopf* e nel 1934 con lo studio sul fascismo come movimento di massa Rosenberg aveva avanzato simulaneamente contro le delegazioni autoritarie del «victims russo» e la crisi del sistema parlamentare in occidente. Il tema è indubbiamente essenziale nella problematica teorica di Rosenberg. Eppure qui sembra di più che investe la concezione stessa del marxismo.

In un momento in cui la consapevolezza largamente diffusa di una crisi «storica» del rapporto tra teoria e politica nel movimento operaio sembra di più nella concezione di sempre nuove ricchezze filosofiche del tipo alienazione valore, felicità, ecc. — apprezzabilissime come contributi di singoli studiosi alla conoscenza del pensiero di Marx — non si può non apprezzare il contributo di Rosenberg.

Di questo duplice piano di lettura — in democrazia e socialismo — è largamente consapevole la introduzione filologicamente accurata di G.E. Rusconi, premessa alla versione italiana.

Ripercorrendo sulle riviste del tempo (la *Zeitschrift für Sozialismus* e il *Neue Vorwärts*) e alcuni momenti della pubblicistica politica di Rosenberg, egli — ma non meno importanti per comprendere la sua educazione intellettuale — il periodo comunista — Rusconi osserva che

«... il marxismo in quella ricerca di una «terza via» che si viene delineando negli anni trenta in alcuni circoli socialisti tedeschi, o meglio da cui nel 1936 uscirà anche tanto per fare un nome: *sozialer Weg* di Weiskopf di Otto Bauer.

«... il marxismo in quella ricerca di una «terza via» che si viene delineando negli anni trenta in alcuni circoli socialisti tedeschi, o meglio da cui nel 1936 uscirà anche tanto per fare un nome: *sozialer Weg* di Weiskopf di Otto Bauer.

«... il marxismo in quella ricerca di una «terza via» che si viene delineando negli anni trenta in alcuni circoli socialisti tedeschi, o meglio da cui nel 1936 uscirà anche tanto per fare un nome: *sozialer Weg* di Weiskopf di Otto Bauer.

«... il marxismo in quella ricerca di una «terza via» che si viene delineando negli anni trenta in alcuni circoli socialisti tedeschi, o meglio da cui nel 1936 uscirà anche tanto per fare un nome: *sozialer Weg* di Weiskopf di Otto Bauer.

«... il marxismo in quella ricerca di una «terza via» che si viene delineando negli anni trenta in alcuni circoli socialisti tedeschi, o meglio da cui nel 1936 uscirà anche tanto per fare un nome: *sozialer Weg* di Weiskopf di Otto Bauer.

«... il marxismo in quella ricerca di una «terza via» che si viene delineando negli anni trenta in alcuni circoli socialisti tedeschi, o meglio da cui nel 1936 uscirà anche tanto per fare un nome: *sozialer Weg* di Weiskopf di Otto Bauer.

«... il marxismo in quella ricerca di una «terza via» che si viene delineando negli anni trenta in alcuni circoli socialisti tedeschi, o meglio da cui nel 1936 uscirà anche tanto per fare un nome: *sozialer Weg* di Weiskopf di Otto Bauer.

«... il marxismo in quella ricerca di una «terza via» che si viene delineando negli anni trenta in alcuni circoli socialisti tedeschi, o meglio da cui nel 1936 uscirà anche tanto per fare un nome: *sozialer Weg* di Weiskopf di Otto Bauer.

«... il marxismo in quella ricerca di una «terza via» che si viene delineando negli anni trenta in alcuni circoli socialisti tedeschi, o meglio da cui nel 1936 uscirà anche tanto per fare un nome: *sozialer Weg* di Weiskopf di Otto Bauer.

«... il marxismo in quella ricerca di una «terza via» che si viene delineando negli anni trenta in alcuni circoli socialisti tedeschi, o meglio da cui nel 1936 uscirà anche tanto per fare un nome: *sozialer Weg* di Weiskopf di Otto Bauer.

«... il marxismo in quella ricerca di una «terza via» che si viene delineando negli anni trenta in alcuni circoli socialisti tedeschi, o meglio da cui nel 1936 uscirà anche tanto per fare un nome: *sozialer Weg* di Weiskopf di Otto Bauer.

«... il marxismo in quella ricerca di una «terza via» che si viene delineando negli anni trenta in alcuni circoli socialisti tedeschi, o meglio da cui nel 1936 uscirà anche tanto per fare un nome: *sozialer Weg* di Weiskopf di Otto Bauer.

Libri ricevuti

Saggistica

- Luciano ZEPPEGNO, Guida al Lazio che scampare, Sugar 1.900
- Pietro CLEMENTE, Frenzi Panon tra esistenzialismo e rivoluzione, Laterza pp. 281 L. 900
- A. PERE, Storia della CGdL della guerra di Libia al l'Inferno 1911-1915, Laterza 1971 pp. 439 L. 900
- G. ROTH, I socialdemocratici nella Germania imperiale, Mulino 1971 pp. XVII-341 L. 5.000
- E. FROMM, La crisi della psicanalisi, Mondadori 71 pp. 216 L. 2.500
- Atlante Geografico generale, Zanichelli, a cura di Delella Insler e Grazia Mutinelli Zaniboni, pp. 226 96 tav. L. 3.000
- T. DOS SANTOS, La Nuova Dipendenza, Jaca Book pp. 340 L. 900
- Theodor W. ADORNO, Tre Studi su Hegel, il Mulino pp. 183 L. 3.000
- Eldridge CLEAVER, Dopo la prigione, Rizzoli pp. 149 L. 900
- Georges POULET, La Mela mortale del Carchio, Rizzoli pp. 487 L. 2.500
- L'opera completa di Van Gogh di Ettore Paggi, il Mulino, Rizzoli L. 1.500
- Renzo STEFANELLI, Le leve del sistema De Donato pp. 424 L. 4.000
- J. CHASSEGUET SMIRGEL, La sessualità femminile, Laterza pp. 328 L. 1.600
- J. V., La donna sensuale, Sansoni pp. 224 L. 2.500
- Luca PINNA, L'amalgama esclusiva, pamphletto clientelario in Sardegna, Laterza pp. 174 L. 1.000
- Bruno ZEVÌ, Cronache di architettura, Laterza pp. 568 L. 2.300
- A. MARCOLLI, Teoria del campo, Sansoni pp. 392 L. 3.000
- La fabbrica della follia, relazione sul manicamo pp. 164 Einaudi L. 1.000
- Ettore CARRUCCIO, Mondi della gola Zanichelli pp. 152 L. 1.000
- Lucien GOLDMANN il Dio nascosto (La visione tragica di Pascal e Racine), Laterza pp. 634 L. 2.500
- Bruno SILEI, Storia e Società, Laterza pp. 170 L. 1.200
- Robert OWEN Per una nuova concezione della società, Laterza pp. 1.400
- DIDEROT Commento alla lettera sull'uomo di Memofora, Laterza pp. 239 L. 1.200
- VOLTAIRE Il secolo di Luigi XIV, Einaudi pp. 526 L. 8.000
- Anarchici e anarchia nel mondo contemporaneo atti del convegno Fondazione Luigi Einaudi pp. 456 L. 1.000
- Roberto CRESPÌ Lo stato deve pagare il patto, Sansoni pp. 216 L. 3.500
- Luca ROGGERI, Lavoro Selezione Formazione nell'URSS, Armando pp. 234 L. 2.000
- Franco CASANO Autorità della Società con tempo, Sansoni pp. 204 L. 2.500
- Nicola S. TRUBECKOJ, Fondamenti di Fonologia Einaudi pp. 376 L. 6.000

Crisi e autocritica dell'urbanistica

Le città come necropoli

Utile al dibattito urbanistico sociale e politico attuale sullo stato e sul futuro della nostra città, può essere la lettura o la rilettura del libro di Lewis Mumford *Le città come necropoli* (pp. 216 L. 2.500) scritto in epoche diverse per riviste specializzate e non praticamente sono articoli di uno scrittore all'altro e tutti ripetono in modo più o meno riassuntivo le famose diagnosi e le non ascritte proposte che da oltre quarant'anni Mumford va pubblicando sulla città. Nulla di questa raccolta (Lewis Mumford «Il futuro della città» il Saggiatore L. 2.900) aggiunge all'insieme di testi e di saggi sulle città e delle tesi che l'autore espone nel suo celebre e la cui lettura è stata del 1938. Quel libro cioè che ha influenzato intere generazioni di urbanisti e che tanto per non averne anche in Italia quando fu tradotto nel '54. Gli articoli sono locuzioni per ritornare spesso silenziosamente a ridiffondere i vecchi temi del «caos urbano» e delle prospettive per il futuro. Invece, la lettura della città moderna inutilmente espresse in quasi tutti i suoi libri. Si ripercorre così il tragico destino della città da polis a metropoli, quindi a megalopoli e infine a necropoli, attraverso diaognosi e proposte tal per la loro assoluta esattezza da far considerare a Casandra dell'urbanistica moderna ma come è stato detto dai suoi ex allievi. E qui la Casandra Mumford è bravissimo nell'anticipare le conseguenze derivanti dalla forsennata espansione delle autostrade «disegnate da molti ingegneri» e volute dai fabbricanti di automobili. I suoi non si limitano a dipingere l'immagine della «dispersione urbana» dove i «ghetti verdi» voluti dalle classi agiate portano alla dispersione del territorio o «strappato alla agricoltura dalla speculazione e dal l'erosione sociale». La organizzazione urbana che sempre più celermente stiamo predisponendo è quella che ci porterà tutti a vivere in una colossale necropoli della quale le grandi e piccole città americane sono ormai l'immagine «inquinata» della realtà urbana dell'America. Le diagnosi e le tesi contenute in questi articoli sono applicabili alle città europee e in modo particolare a quelle italiane.

Non è la ripetizione delle tesi espresse quarant'anni fa a far acquistare a questo libro un significato quasi da album di ricordi anzi al contrario l'insistenza e l'attaccamento alle diagnosi mostrate sempre reali da un ulteriore prestigio al suo autore è che da tempo e proposte di Mumford non in la sua azione pratica con il quartiere la città giardino le nuove città inglesi i sentimenti umani, la pianificazione della vita, la pianificazione sociale, la pianificazione della città o meglio in terra pubblicistica di Mumford potrebbe costituire l'occasione per storizzare l'insuccesso delle tesi urbanistiche di tipo socialdemocratico.

Ma non è sufficiente reglstrare il fallimento delle teorie mumfordiane. Interessante sarebbe approfondire le cause del fallimento, le cause che sono identiche sia per Mumford sia per l'urbanistica italiana. In questo senso il capitolo del futuro della città o meglio in terra pubblicistica di Mumford potrebbe costituire l'occasione per storizzare l'insuccesso delle tesi urbanistiche di tipo socialdemocratico.

«... il marxismo in quella ricerca di una «terza via» che si viene delineando negli anni trenta in alcuni circoli socialisti tedeschi, o meglio da cui nel 1936 uscirà anche tanto per fare un nome: *sozialer Weg* di Weiskopf di Otto Bauer.

MENTRE SI FA PIU' MINACCIOSA LA CONCENTRAZIONE DELL'INDUSTRIA EDITORIALE

I letterati fanno toilette in pubblico

Quando John Paul Sartre ci mette a scrivere la sua celebre prefazione ad *Il letto di un uomo* o Paul Nizan la mente gli corre subito a quella vecchia rivista di cultura e di letteratura letteraria francese ed europea che ai di qua del diluvio continuava a tenerci banco. Come se niente fosse — Nizan era morto e era stato a guerra — di sfuita del marxismo la Resistenza — quella letteratura di letterati e di suoi le gittimi eredi avvino e cominciato a fare toilette in pubblico. Si può dire che oggi in Italia si è in pieno svolgimento una sorta di «brillante» di qui di là di cui si sa sulla sessantasette deflitta l'onda romana e i latta crescono ma non «sola» l'orientamento è tanto meno causata dalla Scuola di Piero forte (ben più profonde sono le radici dei moti di Maggiorino o delle giornate romane di Valle Giulia) e questo viene di una vecchia generazione letteraria passata come un salmone

«... il marxismo in quella ricerca di una «terza via» che si viene delineando negli anni trenta in alcuni circoli socialisti tedeschi, o meglio da cui nel 1936 uscirà anche tanto per fare un nome: *sozialer Weg* di Weiskopf di Otto Bauer.

«... il marxismo in quella ricerca di una «terza via» che si viene delineando negli anni trenta in alcuni circoli socialisti tedeschi, o meglio da cui nel 1936 uscirà anche tanto per fare un nome: *sozialer Weg* di Weiskopf di Otto Bauer.

«... il marxismo in quella ricerca di una «terza via» che si viene delineando negli anni trenta in alcuni circoli socialisti tedeschi, o meglio da cui nel 1936 uscirà anche tanto per fare un nome: *sozialer Weg* di Weiskopf di Otto Bauer.

«... il marxismo in quella ricerca di una «terza via» che si viene delineando negli anni trenta in alcuni circoli socialisti tedeschi, o meglio da cui nel 1936 uscirà anche tanto per fare un nome: *sozialer Weg* di Weiskopf di Otto Bauer.



La scienza è veramente vostra amica (disegno di Ennio Calabro)

Rivoluzione scientifica e trasformazione della società

Il potere e il fine della scienza

Il richiamo al «vero Marx» contrapposto ad Engels, la discussione in sede teorica della dialettica della materia e del materialismo dialettico di derivazione anglosassone pure hanno dato utili fermenti per eliminare dalla tradizione marxista elementi ideologici e metafisici ed in particolare per ciò che qui ci interessa la tentazione presente nel marxismo di costituirsi in «filosofia della natura» o di abbandonarsi sfiduciato in un atteggiamento tutto empirico di fronte ai problemi non hanno tuttavia portato il dibattito (mi riferisco ai contributi di L. Colletti, A. Schmidt, ecc.) oltre il livello filosofico metodologico ancora troppo povero quando per permettere di analizzare i problemi determinanti della società capitalistica attuale non tutti muoiono della natura e della scienza della natura.

Un aspetto a mio avviso fondamentale per tale analisi è tuttavia lasciato in disparte nella discussione e qui si è accennato a quello della essenza storica e quindi socialità del razionale.

Bacone e Galilei

In questo quadro assai più globale risulta il confronto Bacon-Galilei (IV saggio) nel quale si evidenzia un rapporto di continuità tra la tradizione galileiana fondata su verifiche tutte posteriori della sua «modernità» si analizzano in modo puntuale e filologicamente rigoroso quelle due posizioni (Bacone e Galilei) e filosofo dell'età «nuova» Galilei e filosofo della natura rinascimentale) così impotenti come «interimenti» «culturali» per la scienza moderna e contemporanea.

Il marxismo occidentale

Nell'introduzione pievesa al libro si richiama alla determinatezza scientifica al materialismo ed al marxismo permette di cogliere la vera natura di quelle posizioni della cultura occidentale spesso riferite ai marxismi impregnate di naturalismo e misticismo il cui unico punto sembra essere «un occultamento anti-scientifico ammantato da un'aristocrazia intellettuale». In questo quadro le osservazioni di Heidegger, Husserl, Adorno etc. per mettere di ritrovare la radice di quelle posizioni del cosiddetto «marxismo occidentale» che va tenuto in conto.

«... il marxismo in quella ricerca di una «terza via» che si viene delineando negli anni trenta in alcuni circoli socialisti tedeschi, o meglio da cui nel 1936 uscirà anche tanto per fare un nome: *sozialer Weg* di Weiskopf di Otto Bauer.

Ottavio Cecchi